



## Sample Translation in Arts and Culture

Excerpt from Mario Soldati's novel *America primo amore*

Source Text in Italian	Target Text in American English
<p>Le domandai che cosa avesse e alle luci saettanti delle auto che c'incrociavano scrutavo il suo volto vergognoso tra il disordine dei riccioli biondi.</p> <p>Ritmiche, fulminee, ciclopiche sfioravano il cristallo le travature del Ponte di Brooklyn e spalancandosi a scatti regolari rivelavano l'oscurità e il grande vuoto su cui correvamo sospesi e le luci lontane dei docks e i riflessi sul fiume.</p> <p>Guardavo l'immensità della notte newyorkese e la mia prima amica americana con la stessa avidità.</p> <p>Brooklyn Bridge! Brooklyn Bridge! Non più sillabe astratte e gloriose come all'ignaro inquieto europeo. Ma, a volta a volta, queste travi colossali che mi corrono incontro e queste voragini di spazio che m'inghiottono.</p> <p>Soltanto gli occhi della persona amata quando non più li pensiamo ma li fissiamo e li bacciamo; soltanto la gioia dell'amplesso amoroso eguaglia la gioia di chi si strania in un paese lontano.</p> <p>E la ragazza nel taxi non era che un elemento di gioia. Bionda, snella, forte, era diversa da tutte le donne che la mia adolescenza aveva pensato. Completamente ignara di me, della mia natura, del mio passato, mi associava tutt'al più ai fruttivendoli pugliesi, ai barbieri siciliani che, piccola, nella nativa Dallas, ella vedeva ogni giorno sulle soglie delle loro botteghe e chiamava vagamente aitèlien. Non aveva nessuna idea dell'Italia. Non aveva mai udito i nomi della mia patria, Piemonte, Torino.</p>	<p>I asked her what was wrong. In the darting lights of the passing cars, I peered at her bashful face through her disheveled blond curls.</p> <p>The massive cables of Brooklyn Bridge whizzed by like rhythmic flashes of lightning, almost grazing the car windows; through the intermittent spaces I could see the darkness and the great void below us, the distant lights of the docks and their reflection on the river.</p> <p>I watched the vastness of the New York night and my first American friend with the same fervor.</p> <p>Brooklyn Bridge! Brooklyn Bridge! They were no longer abstract and glorious syllables to an unknowing and restless European but had become these gigantic cables flickering by me and this abyss swallowing me up.</p> <p>Joy for a stranger in a distant land is found only in love's embrace, only in our beloved's eyes when we no longer imagine them but rather stare into them and kiss them.</p> <p>And the girl in the taxi was nothing else but a part of this joy. She was blond, slender, and strong, unlike all the women I had imagined in my adolescence. She was completely unaware of me, my character, my past, and at the most grouped me in the same category as the Apulian fruit sellers and Sicilian barbers whom she would see daily as a young girl in the doorway of their shops in her native Dallas and whom she would indiscriminately call Eye-talian. She had no idea what Italy was. She had never heard the names from my homeland, Piemonte, Torino.</p>